



## Giovedì 26 agosto – Quarto giorno – Contemplazione

Quarto giorno di cammino tra Chiaromonte e San Giorgio Lucano, la parola che accompagna questa nostra giornata è contenuta nel n. 233 dell'enciclica "Laudato si", ovvero **contemplazione**. Nel vocabolario troviamo una definizione di contemplazione come l'atto del guardare con assorto e intenso interesse. E questo è quanto ognuno di noi pensa quando incontra il verbo contemplare, ovvero fermarsi ad osservare più accuratamente un panorama, il cielo, un paesaggio o quanto altro. Ma non è solo questo.

Se ci fossimo fermati alla definizione, stamattina al nostro risveglio la contemplazione era sicuramente da un'altra parte. Una fitta nebbiolina dovuta all'umidità, accompagnata da una leggera pioggia aveva invaso la zona tanto da non riuscire a guardare "in lontananza", questo ci ha costretti a cambiare il nostro punto di vista.

Ma contemplare è anche altro.

Scrive Papa Francesco nella Laudato Si "quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero." Questo è quello che abbiamo cercato di fare oggi non soltanto la contemplazione del creato, cosa che ci può venir facile camminando per questi territori, o nella vita di tutti i giorni, ma anche fissare il nostro sguardo verso il povero che ci sta accanto, verso il compagno di viaggio acciaccato dai crampi, piuttosto che dalle vesciche sui piedi. Partendo quindi dalle cose piccole e scontate per arrivare a cogliere la grandezza e l'amore di Dio.

*"...Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato..."* (salmo 8)

*Maurizio Castellan  
Seminarista di Treviso*